

## SANITOPOLI

Dalle intercettazioni il sospetto di accordi per favorire gli amici

SEGUE DALLA PRIMA

di LUCA BENEDETTI  
e EGLE PRIOLO

Nella rete dei favori (malcostume al vaglio del pm) si intrecciano anche quelli promessi, in base a quanto ascoltato dai carabinieri, da più parti per lo stesso posto. Come si potrebbe intuire da una telefonata tra Luca Barberini e Nando Mismetti. È il 9 maggio di quest'anno, ora di pranzo ed è il sindaco di Foligno a chiamare il

consigliere regionale del Pd: in ballo c'è ancora un posto per l'ex Onpi, la residenza per anziani di Foligno a diretta gestione della Asl 3. **Nando:** «Allora, senti, c'è questa cosa di una possibile sostituzione all'Onpi, so che sei interessato anche tu». **Luca:** «Sì». **Nando:** «Allora guarda ce sarebbe sta, io so altro però (...) Questa cosa de sta fidanzata del figlio di (omissis) che penso che lo conosci quanto me (...), che dici?». **Luca:** «Io c'ho una posizione de una de coso, de quello su a Verchiano, mò a parte che quella lì la metti a fà l'usciera?». I carabinieri annotano che Mismetti ride e dice in dialetto: «Io non la metterio a fà l'usciera, saria bene che ce dicesse no che risolveria un sacco de problema». La telefonata prosegue finché Barberini insiste sulla possibilità che nascano problemi: «Questa hai capito, secondo me me se apre un mezzo casino, però vedi te, che te devo dì». **Nando:** «Quale dici tu?». **Luca:** «No, de quest'altra che te dice»

vo io de coso, hai capito, gliel'ha già detto porca miseria, ha fatto già un mezzo casotto». **Nando:** «Chi gliel'ha detto, Gigliola?». **Luca:** «Eh, capito?». **Nando:** «Va beh, noi adesso senti facemo così (...) vedemo come sono le cose (...) ce parliamo no, tanto io e te alla fine semo d'accordo». **Luca:** «Hai capito, siccome questa ha già detto a due di noi su quella zona lì me massa-

### BARBERINI PARLA CON MISMETTI

«Questo ha i figli all'università e non ce la fa a pagare le rette»

ora le palle, questi mannaggia alla miseria, se riuscivamo a sistemarla, se no troveremo qualche altra cosa che ne so». Per un po' i due cambiano argomento e si accordano per dire a Gigliola Rosignoli «che non hanno problemi» nella scelta, ma Barberini si sente di chiarire la posizione dell'altro pretendente al posto, quello del Verchiano: «Sulla prima questione

### I DUBBI DEL SUOCERO

«Mi ha chiamato... e mi ha detto che la Gigliola ha tirato fuori...»

(quella di sistemare la nuora dell'amico, ndr) secondo me c'è spazio (...) l'unica preoccupazione che c'ho che questo c'ha i figli all'università che se non gliela fa proprio manco a pagà le rette, capito, era questo il motivo». Dopo tre giorni Barberini parla con una persona che, come annotano i carabinieri, lo informa di «aver sistemato la cosa in maniera tale (...) che nell'imme-

diato diamo risposta a quel signore (dovrebbe riguardare quello di Verchiano, come annotano i carabinieri, ndr) e in seguito diamo risposta anche a (omissis) (sistemazione della ragazza del figlio) (...) sostanzialmente abbiamo spalmato le disponibilità (...) diamo una risposta sia da una parte che dall'altra». Barberini lo ringrazia e saluta e l'uomo risponde «A disposizione». Subito dopo il presidente dimissionario della Vus chiama il padre del fidanzato della ragazza appena "sistemata" all'Onpi: lui ancora non ha confermato, ma sa che il posto è stato preso da quell'altra persona. E l'uomo non gradisce che «il grande bofficones» sia «andato a fimi de lo» e si sente preso in giro perché «a fronte di questo nome (la fidanzata di suo figlio, ndr) la signora capisci chi (quasi certamente Gigliola Rosignoli) ha tirato fuori un altro». Ma Barberini lo rassicura: «No, è fatta, sta tranquillo l'emo vista insieme con Nando, tranquillo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Stai tranquillo per la fidanzata di tuo figlio»

Il posto promesso era per un altro, ma al telefono si fa spazio anche per la nuora dell'amico

## IN REGIONE

### Agenzia Umbria sanità, è tutto a posto. Anzi no

Battaglia al Comitato di vigilanza sui conti e sull'attività dell'Aus. Modena: «Operazione di maquillage»

C'erano tutti, stretti intorno a un tavolo, tra conti e spiegazioni. I direttori generali della Asl 1, Emilio Duca, della Asl 2, Giuseppe Legato, della Asl 3, Gigliola Rosignoli, e delle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, Walter Orlandi e Gianni Giovannini, hanno risposto ieri alle domande del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini (Fl), durante l'audizione in cui, tra l'altro, Duca è stato sentito in qualità di direttore pro tempore (dopo la

revoca dell'incarico a Rosignoli) dell'Agenzia Umbria sanità. Un'audizione per capire attività e bilanci dell'Aus (quello annuale è di circa 700mila euro), conclusa con la richiesta di un supplemento di documentazione sulle gare aggiudicate tra il 2008 e il 2010 e la determinazione di Duca di «portare avanti le gare aperte dalla passata gestione». A proposito, parla di «rimpallo cartaceo sulle responsabilità» il portavoce di Pdl e Lega in Regione, Fiammetta Modena, convinta di essere «in sostanza dinnanzi

a una operazione "trucco" del vecchio e caro Sedes, tesa a limitare i poteri dei direttori generali in termini di appalti e forniture per fare delle gare uniche». A fine audizione, il commento del consigliere regionale Gianluca Cirignoni è stato di «perplexità sull'utilità e il funzionamento dell'ente e sul suo effettivo apporto al miglioramento e alla razionalizzazione dell'amministrazione della sanità in Umbria». Hanno invece parlato di un ridimensionamento della preoccupazione dovuta alla situazio-

ne dell'Aus i consiglieri Andrea Smacchi e Renato Locchi (Pd), Damiano Stufara (Prc) e Massimo Buconi (Psi) che spiegano come «la mancata approvazione dei bilanci dell'Aus è dovuta ad una deficienza dello stesso Collegio dei revisori dei conti, trattandosi quindi di una anomalia formale e non sostanziale. L'Agenzia, sia nel 2008 che nel 2009 ha avuto bilanci in attivo. Tra i suoi compiti, la preparazione delle gare di appalto, che vengono poi gestite dalle varie direzioni aziendali».

## IL CASO

### Nell'Agenzia finiscono anche le consulenze ereditarie

Da quanto emerso durante l'audizione al Comitato di monitoraggio e vigilanza del consiglio regionale l'agenzia dal 2008 ha gestito una minima parte del lavoro per la quale è stata istituita. Da quanto risulta dal bilancio 2008 acquisito dal Comitato, l'Aus, che attualmente ha due dipendenti eredità del vecchio Sedes e un direttore, ha speso ad esempio 100mila euro in pubblicità, 70mila per l'affitto della sede, 9mila di spese condominiali, 100mila di spese legali. Ci sono 216mila euro di consulenze tecniche, e 32mila per l'esternalizzazione della contabilità e paghe. Numeri su cui si è accesa la battaglia a palazzo Cesaroni.